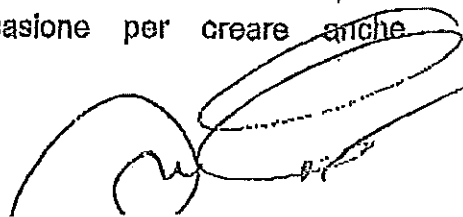


VERBALE DI ACCORDO

Il giorno 21 febbraio 2002 in Roma si sono incontrate la Confitarma, rappresentata dal dott. Giovanni Delle Piane assistito dal dott. Roberto Aglieta e dal sig. Tommaso Pacchelli e le Segreterie Nazionali della FILT/CGIL, FIT/CISL e UILTRASPORTI rappresentate dal sigg. Roberto Scotti, Roberto Luvini, Remo Di Fiore, Claudio Zari, Giuseppe Caronia e Angelo Patimo, per definire un accordo "quadro" sulle deroghe all'imbarco di marittimi non comunitari.

Premesso che

- il fenomeno della carenza dei marittimi europei colpisce tutti i paesi dell'Unione, così come si evince dalla "comunicazione della Commissione al Consiglio ed al Parlamento europeo sulla formazione professionale e l'arruolamento della gente di mare";
- gli interventi per affrontare il fenomeno dovranno essere molteplici ed articolati;
- la formazione di personale marittimo italiano costituisce elemento centrale in relazione agli interessi delle parti sociali;
- gli interventi sulla formazione scolastica pubblica e privata, sono necessari per tentare di invertire il processo;
- una scuola riformata, e più orientata ad una formazione teorica e pratica, da affiancare, a parità di condizioni, alla formazione già effettuata da altre strutture, che preveda alternanza di aula con stages aziendali, può costituire un primo fattore di intervento verso il quale le parti sociali devono necessariamente puntare;
- Confitarma in collegamento con le parti sociali individuerà esigenze e percorsi formativi per la lingua inglese, in particolare per sottufficiali e comuni, onde allargare il campo di impiego dei nostri marittimi. Le parti si impegneranno congiuntamente per individuare risorse per la formazione e per un'opera di sensibilizzazione verso singoli operatori del settore, circa l'importanza di investire per fornire conoscenza e qualità al proprio personale;
- le parti valuteranno l'applicazione di quanto previsto dall'art.118 della legge 23 dicembre 2000, n.388 in materia di formazione professionale, attraverso l'istituzione di un Fondo per il finanziamento di piani formativi di settore da concordarsi tra le parti sociali;
- è necessario intervenire per una corretta informazione, che deve raggiungere la vasta platea di giovani orientati al lavoro, e che consenta di presentare nella giusta luce i vantaggi e gli svantaggi del lavoro marittimo, mettendo in primo piano il fatto che l'armamento italiano può offrire molte opportunità di buon lavoro. Le parti avvieranno congiuntamente una campagna d'informazione;
- Il prossimo rinnovo del C.C.N.L. sarà l'occasione per creare anche contrattualmente soluzioni alla carenza di vocazioni;



- le parti avvieranno iniziative per rendere più strutturale ed organico l'inserimento di personale proveniente dai bordi, nelle varie attività dello shipping e delle organizzazioni amministrative ad esso collegate;
- le parti opereranno per costruire un "forum" permanente che veda la partecipazione dei soggetti interessati ai problemi del Settore Marittimo (Amministrazioni, Capitanerie, Associazioni armatoriali, Sindacati, Raccomandatori, INPS, IPSEMA);
- con riferimento alla sicurezza del mezzo nautico nei suoi molteplici aspetti (formazione, lingua comune, etc.) è fondamentale l'impegno formativo anche per il personale non comunitario a similitudine di quanto già avviene nei paesi avanzati a vocazione marittima, sviluppando programmi già avviati;
- la carenza di marittimi italiani, che scaturisce da vari fattori connessi alla tipicità del lavoro svolto a bordo delle navi, sta determinando gravi problemi per la formazione degli equipaggi;
- la situazione contingente porta a fronteggiare l'attuale carenza di ufficiali italiani rivolgendosi a quei mercati che sono in grado di offrire personale qualificato in numero sufficiente e con le necessarie certificazioni richieste dalla Convenzione STCW/95, in particolare quelli formati all'interno dei progetti di cui sopra;
- il settore di trasporto merci, in particolare quello delle navi cisterne, presenta aspetti di criticità, nel reperimento di marittimi italiani o comunitari (ufficiali, sottufficiali e comuni), che devono trovare adeguate soluzioni per evitare il rischio di fermo delle navi e delle attività;
- le soluzioni, in fase transitoria, sono quelle dell'applicazione, attraverso accordi nazionali tra le parti sociali, delle deroghe previste dalle normative vigenti;
- le parti hanno già sottoscritto accordi collettivi nazionali (21 giugno 2000, 3 luglio 2001, 9 agosto 2001, 18 ottobre 2001, 29 novembre 2001, 15 gennaio 2002), in applicazione delle deroghe previste dalle modifiche legislative apportate, dall'art.5 della legge 16 marzo 2001 n.88, all'art.318 del Codice della Navigazione e all'art.2 della legge 30/98.

In relazione a quanto premesso e in sostituzione degli accordi sopra citati le parti convergono quanto segue

1. Su tutte le navi iscritte nel Registro Internazionale Italiano, in caso di irreperibilità di marittimi italiani o comunitari, si potrà procedere all'imbarco di marittimi non comunitari, per tutte le qualifiche, con esclusione del Comandante, in deroga a quanto previsto dall'art.2, comma 1, della legge n.30 del 27 febbraio 1998, come modificato dall'art.5 della legge n.88 del 16 marzo 2001. Le Aziende dovranno inviare alle segreterie nazionali FILT/CGIL, FIT/CISL e UILTRASPORTI una comunicazione, via telefax, nella quale dovrà essere indicata la qualifica o le qualifiche per le quali risultano non reperibili marittimi italiani o comunitari. Le segreterie nazionali, salvo i casi previsti dal Codice della Navigazione, entro 48 ore dal ricevimento del telefax, dovranno inviare una risposta scritta contenente un'osta o la mancanza di ostacoli per l'imbarco di marittimi non comunitari. Vale comunque il principio del silenzio/assenso.

2. Le aziende, che armano navi iscritte nel Registro Internazionale, e i Raccomandatari che utilizzano la deroga prevista dal presente accordo, dovranno, su richiesta delle OO.SS., entro i prossimi otto mesi dalla data di firma del presente accordo, incontrarsi in sede Confitarma a livello nazionale con le segreterie di Fil/CGI, Fit/Cisl e Ultrasporti per una verifica sugli organici aziendali. Le parti individueranno il numero di marittimi italiani/comunitari che dovrà essere presente su ogni singola nave della flotta sociale e/o complessivamente sulle navi della flotta, attraverso la consistenza del Turno Particolare Aziendale. L'accordo, sottoscritto con le segreterie nazionali, avrà validità di deroga per l'intera flotta aziendale, dovrà essere depositato presso la Capitaneria di Porto dove vengono effettuati gli imbarchi, ed inviato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
3. Sulle navi iscritte nel Registro Internazionale, le Aziende, al fine di favorire la formazione di futuri Ufficiali, si impegnano ad imbarcare su ogni nave sociale, con esclusione delle navi appoggio (rimorchiatori, supply vessels, etc.), almeno due Allievi Ufficiali, uno di coperta ed uno di macchina. In caso di irreperibilità di allievi ufficiali le aziende invieranno comunicazione alle segreterie nazionali.
4. Sulle navi iscritte nelle Matricole Nazionali e in particolare per le navi cisterne, bulk carrier, full containers, ecc., impiegate in qualsiasi tipologia di traffico nazionale ed estero, con esclusione delle navi traghetto merci e/o passeggeri, l'imbarco di marittimi non comunitari sarà regolamentato, qualora non fossero reperibili marittimi italiani o comunitari, secondo quanto già previsto, ai punti 1 e 2 del presente accordo, per le navi iscritte nel Registro Internazionale Italiano. Le segreterie sindacali nazionali potranno richiedere, prima dell'invio del nulla osta all'imbarco di marittimi non comunitari, previsto al punto 1 del presente accordo, entro 48 ore dal ricevimento della comunicazione aziendale, una verifica degli organici aziendali, da svolgersi presso la Confitarma con le stesse segreterie sindacali nazionali. Le parti firseranno, a livello nazionale, le condizioni contrattuali, sulla base del contratto collettivo nazionale di lavoro per i marittimi italiani, da riconoscere al personale non comunitario, nel rispetto delle intese IMEC/ITF.
4. Le parti si incontreranno entro il 31 ottobre 2002 per una valutazione congiunta dei risultati applicativi dell'accordo.

FIL/CGI

FIT/CISL

ULTRASPORTI

CONFITARMA